

**PROGETTO M.A.R.E.A. – Misure e Attività per una Rete Efficace Antiviolenza**  
**PIANO ESECUTIVO**

**Interventi in capo al centro antiviolenza Cooperativa sociale Liberamente – Percorsi di Donne contro la Violenza Onlus**

Azioni progettuali finalizzate al contrasto e alla prevenzione della violenza – Programma regionale 2017/2019

**Il centro antiviolenza**

Nome	Cooperativa LiberaMente Onlus – Percorsi di donne contro la violenza
Nome e qualifica della responsabile	Paola Tavazzi – Presidente, avvocato
Mail e contatti della responsabile	email: centroantiviolenzapv@gmail.com • tel: 0382 32136 • n° verde: 800 30 68 50
Servizi offerti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centralino telefonico (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00)</li> <li>• Reperibilità telefonica h24</li> <li>• Colloqui e percorsi operativi di accoglienza</li> <li>• Somministrazione della procedura di valutazione del rischio (metodo S.A.R.A. PI.Us.)</li> <li>• Consulenze legali gratuite, in ambito civile e penale, e assistenza legale con legali iscritte alle liste del Patrocinio a spese dello Stato</li> <li>• Consulenze e percorsi psicologici individuali</li> <li>• Interventi educativi e psicologici a favore di minori vittime di violenza assistita</li> <li>• Laboratori di genere</li> <li>• Servizi di orientamento al lavoro / supporto al reinserimento lavorativo</li> <li>• Orientamento all'autonomia abitativa</li> <li>• Accompagnamento presso i principali Enti della rete territoriale (presidi ospedalieri, Forze dell'Ordine, Comuni, Questura ...)</li> <li>• Raccolta ed elaborazione di dati relativi all'utenza accolta</li> <li>• Organizzazione e realizzazione di eventi e di iniziative culturali</li> <li>• Iniziative di prevenzione e sensibilizzazione/ progetti realizzati all'interno delle scuole (primarie, secondarie di primo e secondo grado, università)</li> <li>• Formazione specifica inerente alla violenza di genere</li> </ul>
Giorni e orari di apertura al pubblico (sede centrale)	<p>La sede principale – ubicata in C.so Garibaldi 37/b, Pavia, 27100 (in corso di trasferimento in data da definirsi presso l'immobile in C.so Garibaldi 69, Pavia, 27100) – è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00.</p> <p>I giorni di chiusura della sede sono comunicati preventivamente agli Enti della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza.</p>
Sede e orario di apertura dello sportello decentrato	<p>All'interno del Pronto Soccorso della Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia è disponibile uno spazio di accoglienza che prevede un'apertura di n. 6 ore al mese (3 ore ogni due settimane) in alternanza, un mattino ed un pomeriggio, per facilitare gli accessi all'utenza.</p> <p>Le aperture sono calendarizzate con la condivisione del presidio ospedaliero. Le modalità di accesso e di invio delle utenti sono regolamentate in un documento di procedure condivise tra il Centro Antiviolenza ed il Policlinico San Matteo e con gli altri Enti della Rete.</p>

Modalità con cui il Centro garantisce la reperibilità telefonica h24 ai nodi essenziali della Rete e numero telefonico

La reperibilità telefonica h24 risponde ai numeri 0382/32136, 800/306850 e 334/2606499 (quest'ultimo, attivo sempre anche negli orari e giorni di chiusura della sede, è il riferimento comunicato al numero verde di pubblica utilità nazionale 1522). Un'operatrice del Centro Antiviolenza è a disposizione, rispondendo telefonicamente alle nuove richieste di aiuto e alla gestione di situazioni di urgenza/emergenza, sia che queste provengano direttamente dalle donne, sia che avvengano come invio da parte di Enti della Rete. Obiettivi della telefonata: comprendere la situazione in corso, valutare i principali fattori di rischio, fornire le prime informazioni, stabilire la data del primo colloquio con le operatrici del Centro Antiviolenza e, se necessario, confrontarsi con gli operatori del territorio che effettuano l'invio per la gestione del caso.

Numero di telefono comunicato al 1522 per la reperibilità h24

334/2606499

Numero complessivo di operatrici e professioniste che collaborano stabilmente con il Centro antiviolenza, sia a titolo volontario, sia retribuite – di cui:	19
• professioniste volontarie	7*
• operatrici volontarie	4
• professioniste con incarico retribuito	13
• operatrici con rapporto di lavoro dipendente	2
Personale dedicato alle diverse funzioni/ servizi – di cui:	18
• operatrici coinvolte nell'h24 (volontarie e non)	8
• operatrici coinvolte nell'accoglienza (volontarie e non)	9
• professioniste coinvolte nelle funzioni specialistiche (volontarie e non) – di cui:	17*
• psicologhe	3
• avvocate	5
• mediatrici culturali e linguistiche	0
• personale dedicato ai minori vittime di violenza assistita	8
	(psicologhe; counsellor; operatrice del teatro sociale; educatrici e 2 volontarie)

\* Le professioniste del Centro Antiviolenza pur essendo retribuite per lo svolgimento dei servizi offerti, prestano attività di volontariato per la copertura dell'attività di consulenza (legale e psicologica), per la stesura dei progetti, per la elaborazione delle relazioni, per il coordinamento e il monitoraggio dei progetti in essere e per la loro rendicontazione, per la raccolta e l'elaborazione dei dati, per la gestione di situazioni impreviste che si possono verificare in relazione alle donne in percorso.

\* Il Centro Antiviolenza si avvale di un'amministrativa per la gestione della contabilità ordinaria del Centro stesso.

## 1.LE AZIONI DEL PROGETTO

### Tipologia 1 – Sostegno della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia

#### **AZIONE 1 Governance del progetto in capo al Comune di Pavia**

La governance del progetto è strutturata secondo prassi di lavoro e confronto già attive e consolidate negli anni.

##### **OBIETTIVI:**

- il coordinamento ed il monitoraggio dello svolgimento delle azioni progettuali;
- il coinvolgimento di tutti gli Enti territoriali aderenti alla Rete;
- la delimitazione e la condivisione di strumenti, metodi e nuove procedure

#### **1.1-Incontri del Tavolo Tecnico e del gruppo di coordinamento del progetto**

Il primo intervento riguarda la costituzione di un gruppo di coordinamento di progetto, che monitori lo svolgimento delle azioni progettuali e che si interfacci/confronti con il Tavolo Tecnico del Protocollo d'Intesa. Di questo gruppo faranno parte i referenti degli Enti che svolgono azioni attive nel progetto ed un rappresentante del Comune di Pavia, in qualità di Ente capofila della rete inter-istituzionale. Ulteriori partecipazioni al gruppo saranno stabilite in corso d'opera in relazione alle esigenze emergenti. Si prevede di calendarizzare almeno quattro momenti annuali di incontro, integrate con comunicazioni "informali" e riunioni specifiche laddove necessarie, per una gestione "flessibile" che meglio agevoli lo svolgimento progettuale.

Il gruppo di coordinamento garantirà il costante aggiornamento e confronto sul progetto con il Tavolo Tecnico della Rete previsto dal Protocollo d'Intesa, coordinato dal Comune di Pavia, costituito dai referenti di tutti gli Enti aderenti alla Rete. La rete si riunirà nel Tavolo tecnico almeno n. 4 volte all'anno; in riferimento al progetto sarà coinvolta per vagliare punti di forza e criticità in merito allo svolgimento delle azioni, anche in vista dell'elaborazione di future progettualità.

#### **1.2- Incontri del Tavolo Tecnico Operativo – Condivisione e supervisione sui casi**

Da alcuni anni, gli operatori degli Enti territoriali che lavorano "sul campo" con donne e minori nel contrasto alla violenza di genere si incontrano periodicamente per condividere e discutere le procedure e la conduzione dei casi, a partire dalla gestione di situazioni reali. Tale attività rappresenta un momento di condivisione delle strategie e degli strumenti utilizzati dagli operatori nel loro agire quotidiano e costituisce una delle poche occasioni, se non l'unica, in cui operatori afferenti a servizi diversi hanno occasione di scambiarsi informazioni, approfondire la conoscenza reciproca e costruire relazioni significative che hanno una ricaduta sull'operatività di ciascuno.

Nel corso del tempo la frequentazione di questi Tavoli Tecnici Operativi, coordinati dalla Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Pavia, è incrementata e, attualmente, partecipano agli incontri anche gli operatori di Enti che non sono firmatari del Protocollo d'Intesa ma che esplicitano la necessità di un lavoro sinergico e condiviso. L'esperienza maturata, infatti, riconosce nella metodologia di condivisione dei casi un momento indispensabile per evitare la "frammentazione" dei servizi e degli interventi proposti dal territorio. Proseguendo l'esperienza avviata nell'ultima progettualità (progetto S.T.O.P.) si intende programmare un percorso di supervisione esterna agli attori territoriali, la quale faciliti la costruzione di una visione "globale" del caso discusso che sintetizzi la posizione e gli interventi di ogni Ente, e che supporti la difficoltà nell'organizzazione di supervisioni che spesso incontrano i singoli servizi.

Per questo motivo, l'attività prevede la realizzazione di 6 incontri del Tavolo Tecnico Operativo in cui è prevista la presenza di un supervisore qualificato.

## AZIONE 2 Servizi e attività del centro antiviolenza

### 2.1- Gestione amministrativa del centro

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'attività progettuale prevede l'attuazione della rendicontazione di ogni azione prevista e di uscita/entrata che comporti il sostenere dei costi, ai fini della valutazione della correttezza delle spese sostenute, perché siano adeguate alla gestione complessiva del Centro Antiviolenza.

L'unità di offerta si propone inoltre di monitorare, valutare e stimare l'adesione e la coerenza della realizzazione delle azioni così come elaborate nel testo del progetto. Una figura referente, individuata nel corpo professionale del Centro Antiviolenza, avrà il compito di attuare il monitoraggio complessivo del progetto, di elaborare le relazioni da consegnare all'Ente capofila, di collaborare e interfacciarsi con le Istituzioni appartenenti alla Rete Interistituzionale, di preparare e consegnare i documenti per il monitoraggio del progetto.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

n. 1 coordinatrice del progetto e n. 2 figure amministrative per un totale di 400 ore

### 2.2- Aggiornamento del sistema informativo O.R.A.

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'azione prevede l'inserimento nel sistema informativo O.R.A. dei dati appartenenti alle utenti che accedono al Centro Antiviolenza ai fini della rilevazione da parte di Regione Lombardia del fenomeno della violenza contro le donne.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

Un'operatrice di accoglienza di LiberaMente per un totale di 160 ore

### 2.3- Reperibilità h24

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Il Centro Antiviolenza garantisce, dal mese di agosto dell'anno 2016, la reperibilità telefonica h24 con un numero specifico e dedicato. Tale servizio risponde alla necessità di conferire un supporto nelle situazioni di particolare difficoltà e nell'intercettazione del fenomeno negli orari e nei giorni di chiusura della sede del Centro. Nello specifico, tale servizio è a disposizione di tutti gli Enti che appartengono alla Rete Interistituzionale Antiviolenza ed esterni ad essa (ad esempio n° di pubblica utilità nazionale 1522, realtà del terzo settore ubicate in provincia) e delle nuove richieste di aiuto (donne).

Le operatrici di LiberaMente svolgono un primo colloquio telefonico per comprendere il tipo di richiesta avanzata e la situazione in essere, per delineare i principali fattori di rischio, per fissare un primo appuntamento con la donna presso la sede del Centro Antiviolenza o presso il Pronto Soccorso inviante ove la donna si trovasse in stato di osservazione/ricovero. La telefonata con l'operatrice di LiberaMente risponde al duplice obiettivo di sostenere un lavoro sinergico nella valutazione della situazione con il personale degli Enti che effettuano gli invii e di facilitare il reperimento di informazioni professionali che consentano alla vittima di intraprendere un percorso qualificato di tutela e di interruzione/elaborazione della violenza.

L'unità di offerta si distingue in due differenti servizi:

→reperibilità telefonica h24 con giornata completa corrispondenti ai giorni festivi

→ reperibilità telefonica h24 nei giorni feriali dalla chiusura del centro (ore 18,00) alla riapertura (ore 9,00 del mattino seguente).

Tale azione permette di offrire una copertura e la possibilità di un contatto diretto con le operatrici del Centro tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24.

NOTA: l'attività di reperibilità telefonica h24 è prevista nel crono-programma della scheda progettuale a partire dal mese di marzo 2019 (ad esclusione della prima settimana) in considerazione della copertura economica garantita nel periodo precedente nell'ambito del progetto "P.R.E.S.A. (PeRcorsi di Empowerment e di Sostegno Antiviolenza)" realizzato dal Comune di Pavia in A.T.S. con la Cooperativa LiberaMente, hcon il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità/Avviso "Per il potenziamento dei Centri Antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali".

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

→ Reperibilità telefonica h24 per n. 41 giorni festivi gestiti da n. 1 operatrice di accoglienza

→ Reperibilità telefonica h24 nelle ore di chiusura del centro (dalle ore 18,00 - alle ore 9,00 del mattino seguente) per n. 71 giorni gestiti da n. 1 operatrice di accoglienza

## **2.4- Accoglienza**

I servizi garantiti dal Centro Antiviolenza sono finalizzati a supportare le donne e i minori che si recano al Centro stesso per interrompere la situazione di maltrattamento e stalking in essere. I percorsi offerti sono svolti nella gratuità proprio per permettere a tutte le donne, a prescindere dalla individuale capacità reddituale e finanziaria, di essere accolte nel percorso di uscita dalla violenza. I citati percorsi rispondono a differenti tipologie di situazioni quali lo stalking, i maltrattamenti in famiglia, le molestie sessuali, violenze sessuali e stupri, che, proprio per la differente natura, richiedono interventi e percorsi specifici, oltre che individuali. I servizi in questo ambito si integrano in sinergia con quelli offerti nelle seguenti aree per garantire una risposta efficace alla pluralità dei bisogni espressi.

### **→2.4.a- Attuazione dei primi due colloqui di accoglienza**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Dopo il contatto telefonico, viene fissato il primo colloquio di accoglienza presso la sede del Centro Antiviolenza. Il colloquio viene proposto alla donna come uno spazio riservato, gratuito e competente in cui esprimere vissuti, raccontare l'esperienza e definire un percorso e una strategia per uscire dalla violenza. Il lavoro delle operatrici consiste nell'offrire consulenze specifiche e professionali in relazione alla situazione portata da ogni singola donna, fornire informazioni, evidenziare alla donna i punti di forza che emergono dal suo stesso racconto, affiancarla nel percorso decisionale e protettivo. Si approfondisce la situazione narrata dalla donna per comprendere quali interventi e quale percorso attuare, nonché condividere con la donna medesima la presa in carico da parte di LiberaMente.

Individuate insieme le difficoltà da affrontare e le risorse disponibili, si stabiliscono con la donna una serie di obiettivi realisticamente realizzabili, in un progetto con tempi e compiti il più possibile definiti. All'interno di questo progetto l'operatrice sostiene la donna nella sua attività di contatto con la rete delle risorse territoriali (Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Studi Legali ecc.), fungendo da collegamento e operando con il suo consenso mediazioni per lei vantaggiose.

I primi due colloqui sono solitamente calendarizzati ad una settimana di distanza l'uno dall'altro e hanno la durata di un'ora ciascuno. In relazione alla narrazione della donna e alla situazione rilevata dalle operatrici inerente la valutazione del rischio, è possibile che i colloqui possano essere ravvicinati e abbiano una durata maggiore, anche nell'ipotesi in cui si reputi necessario l'immediato coinvolgimento della Rete Territoriale.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

L'attività viene garantita a n. 130 utenti, ciascuna beneficiaria di n. 2 colloqui di un'ora ciascuno alla copresenza di n. 2 operatrici formate (totale n. 520 ore)

#### → **2.4.b- Colloqui di somministrazione della procedura di valutazione del rischio**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

La procedura di somministrazione della valutazione del rischio fornisce linee guida atte ad individuare fattori di rischio legati alla recidiva di aggressione interpersonale nei casi di maltrattamento e stalking. Il metodo S.A.R.A. PI.Us. è utile per delineare un quadro maggiormente esaustivo della pericolosità del soggetto maltrattante, in quanto vengono analizzate le variabili correlate all'indagine dell'incolumità fisica e psicologica della donna e delle persone esposte alla violenza, tra cui i figli minori. Utilizzare le linee guida per procedere alla valutazione del rischio, che si basa su elementi oggettivi, aumenta la trasparenza e la consapevolezza sulle decisioni e permette la messa a punto di un linguaggio con la donna che aumenta la comprensione reciproca, contemporaneamente il diritto di difesa e la tutela della donna medesima. Per tale motivo, successivamente alla somministrazione del metodo S.A.R.A. PI.Us, le operatrici elaboreranno una relazione che agevolerà la comprensione del rischio in essere e la tipologia di presa in carico da parte di LiberaMente. Nel corso del colloquio, inoltre, l'esito della somministrazione dello strumento sarà condiviso con la donna, offrendo una restituzione dialogata e dettagliata alla luce del percorso di tutela da progettare.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

L'attività prevede la somministrazione di un colloquio di valutazione del rischio della durata di n. 2 ore a n. 130 donne a cura di n. 1 operatrice formata (totale n. 260 ore)

#### → **Attivazione di differenti moduli operativi di accoglienza (4.c; 4. D)**

La violenza e i maltrattamenti costituiscono un elemento pervasivo nello svolgimento di molte attività quotidiane delle donne. Questa caratteristica comporta che le energie siano spesso spese nel mantenere uno stato di apparente normalità e nell'adottare strategie di evitamento/minimizzazione degli effetti diretti della violenza. Le donne che accedono al Centro si raccontano attraverso la violenza, appaiono imprigionate in un circolo vizioso confusivo e destabilizzante, sono affaticate e, a volte, deluse dai molteplici tentativi di cambiamento risultati vani o poco efficaci. Accogliere queste donne significa considerare la drammaticità del fenomeno senza semplificazioni, riconoscere la precarietà delle condizioni di vita per l'esposizione continua all'imprevedibilità dei maltrattanti e comprendere la complessità di questi contesti. Spesso le utenti sono confuse, o ansiose, occasionalmente distanti da quello che raccontano; in alcuni casi è difficile ricostruire gli eventi narrati, in quanto proposti secondo una dimensione temporale che sembra essere disconnessa.

Molte situazioni che si presentano al Centro sono aggravate dalla presenza di difficoltà economiche e da condizioni di progressivo isolamento, soprattutto per le donne migranti che interagiscono con dinamiche culturali in chiara contraddizione con i modelli sociali con cui si trovano a confrontarsi.

I moduli operativi di accoglienza sono proposti alle utenti che hanno situazioni di maltrattamenti domestici o di stalking attive, con vincoli oggettivi che rendono difficoltosa l'attuazione di un progetto di interruzione della violenza. I colloqui di accoglienza da una parte monitorano il percorso operativo, dall'altra aiutano la donna ad accedere in modo più ordinato e critico all'esperienza vissuta. Solitamente si parte dall'analisi e dal monitoraggio del "qui ed ora" per attivare a cascata le risorse/possibilità di costruzione di una tutela reale sia per le donne che per gli eventuali minori presenti. Nel percorso di accoglienza le operatrici diventano un punto di riferimento per le utenti: sono le operatrici che insieme alle donne programmano la richiesta di misure di protezione, la definizione degli obiettivi a breve-medio-lungo termine, che propongono il riconoscimento ed il superamento dei vincoli della relazione violenta, attivando le risorse che allontanano dalla situazione di indeterminatezza a cui il maltrattamento relega.

I moduli operativi di accoglienza proposti sono due e si differenziano sulla base del numero di operatrici che effettuano i colloqui, definendo il livello di rischio rilevato e i principali obiettivi condivisi con l'utente:

#### > **2.4.c- Attuazione di colloqui di accoglienza con due operatrici formate**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**



Il percorso realizzato da due operatrici formate prevede la sussistenza di un rischio medio/alto rispetto alla situazione di maltrattamento o di stalking ancora in essere portata dall'utente. In tale contesto, si ritiene opportuno un supporto consistente per accompagnare la donna nella fase di interruzione del legame violento.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

L'attività prevede lo svolgimento di un percorso che si articola da un minimo di n. 6 ad un massimo di n. 10 colloqui, di n. 1 ora ciascuno, a n. 100 donne, condotti alla copresenza di n. 2 operatrici formate (totale n. 1.800 ore)

#### > 2.4.d- Attuazione di colloqui di accoglienza con una operatrice formata

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Il percorso effettuato da un'operatrice formata prevede la sussistenza di un livello di rischio basso, ma nel contempo la necessità di un supporto rispetto alle strategie da attuare sia nell'ambito del maltrattamento che dello stalking al fine di ottenere il raggiungimento degli obiettivi posti con le operatrici dalla donna medesima. Si tratta di un percorso operativo con caratteristiche più di tipo educativo, all'interno del quale si effettuano anche gli accompagnamenti necessari per agevolare lo svolgimento del progetto individuale e l'integrazione sul territorio (Servizi Sociali, sportelli comunali, servizi per persone migranti, Questura, Consolati/Ambasciate).

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

L'attività prevede lo svolgimento di un percorso che si articola da un minimo di n. 6 ad un massimo di n. 10 colloqui, di n. 1 ora ciascuno, a n. 30 donne, condotti dai n. 1 operatrice formata (totale n. 240 ore)

### 2.5- Assistenza psicologica

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Le donne si recano al Centro Antiviolenza per trovare accoglienza rispetto alla violenza subita. Come anticipato, le violenze per cui un'utente può chiedere supporto possono essere di differente tipo e per tale ragione prevedere per la presa in carico interventi distinti. La violenza intra-familiare e i comportamenti persecutori, soprattutto se perpetrati dall'ex partner, si inseriscono su un tessuto relazionale intimo, quale è la relazione di coppia, andando a minare in modo profondo il senso di Sé, la consapevolezza delle proprie risorse e capacità, la possibilità di attuare scelte più soddisfacenti. La violenza sovverte ogni ordine e criterio relazionale rendendo spaventoso ciò che dovrebbe proteggere.

L'accesso al sostegno psicologico può essere richiesto esplicitamente dalla donna o essere proposto dalle operatrici qualora se ne ravvisi l'opportunità, a seguito di una valutazione condivisa in sede di equipe settimanale. Il sostegno psicologico ha l'obiettivo di permettere alla donna la rielaborazione della situazione di violenza subita, lavorando su foci specifici definiti. Vi possono, quindi, accedere donne che hanno concluso il percorso operativo e donne che, dopo i primi due colloqui di valutazione, non necessitano di tale percorso, ma pongono come istanza la richiesta di un supporto al malessere conseguente alla violenza subita.

I percorsi di aiuto psicologico si intendono come percorsi brevi, che si snodano su alcuni foci individuati con le operatrici dei primi colloqui di accoglienza. Tali foci riguardano prevalentemente le difficoltà riscontrate nell'interruzione del legame violento, l'identificazione di modalità educative differenti e riparative per i figli, la prosecuzione della relazione con la famiglia di origine e le modalità relazionali/comunicative da adottare con eventuali nuovi partner. Non sono trattamenti psicoterapeutici, nel senso stretto del termine, ma sono formulati secondo metodologia come specificatamente supportivi delle difficoltà contingenti del momento che le donne vivono.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

L'assistenza psicologica è rivolta a n. 25 utenti che svolgono un percorso complessivo di n. 15 colloqui di n. 1 ora ciascuno, condotto a cura di n. 1 psicologa (totale n. 375 ore)

## **2.6- Supporto ai minori vittime di violenza assistita**

### **→ Interventi di sostegno scolastico e laboratoriale**

Il Centro Antiviolenza ha strutturato da anni una macro-area dedicata alla violenza assistita. Dai dati raccolti nell'anno 2016, emerge che l'89% dei figli minori delle donne che si rivolgono al Centro hanno assistito alla violenza esercitata sulle proprie madri da parte dei padri. L'essere parte di relazioni violente provoca conseguenze a lungo termine sullo sviluppo inter e intrapsichico dei minori, che si manifestano in tutti gli ambiti della vita quotidiana. In tal senso l'ambito scolastico rappresenta il luogo per eccellenza di emersione dei disagi sia con il conseguimento di risultati scolastici mediocri sia, soprattutto, attraverso atteggiamenti e comportamenti che incidono negativamente sulla valutazione complessiva del minore.

Inoltre, le differenti età dei minori che afferiscono al Centro, e quindi i diversi gradi di sviluppo evolutivo del minore, portano a manifestazioni dei vissuti differenti, richiedendo conseguentemente interventi specifici che tengano conto dei bisogni e delle problematiche specifiche. I minori che usufruiscono del servizio in oggetto sono quindi figli/e delle donne che svolgono un percorso di uscita dalla violenza presso il Centro Antiviolenza.

L'unità di offerta prevede la realizzazione di un sostegno scolastico attuato a favore dei minori della scuola primaria e secondaria con differenti modalità di erogazione del servizio.

### **> 2.6.a- Interventi di sostegno scolastico e laboratoriale rivolti a minori che frequentano la scuola primaria**

#### **• MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Si prevede lo svolgimento dell'attività di sostegno scolastico e laboratoriale, con incontri di tre ore settimanali, nella giornata del sabato mattina. I citati incontri, effettuati alla presenza di tre operatrici, prevedono una prima fase di affiancamento ai minori nella realizzazione dei compiti, al fine di migliorare le performance scolastiche soprattutto laddove queste non rappresentino le reali capacità del minore e di cui egli stesso ha, talvolta, poca consapevolezza. Accanto a questo, obiettivo fondamentale è quello di aiutare i minori a sperimentare nuove modalità relazionali. In tal senso compito delle operatrici è quello di creare momenti specifici di "gioco/laboratorio" guidato affinché i bambini, tramite strumenti ludici adeguati, possano verbalizzare e sperimentare in un contesto protetto le proprie emozioni e i vissuti, spesso difficili da nominare e riconoscere.

NOTA: l'attività è prevista nel crono-programma della scheda progettuale da marzo 2019 a giugno 2019, consentendo la continuità dell'intervento fino alla fine dell'anno scolastico – con svolgimento di n. 10 incontri della durata di tre ore ciascuno, condotti da tre operatrici/educatrici –, in considerazione della copertura economica garantita nel periodo precedente nell'ambito del progetto "P.R.E.S.A. (PeRcorsi di Empowerment e di Sostegno Antiviolenza)" realizzato dal Comune di Pavia in A.T.S. con la Cooperativa LiberaMente, hcon il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità/Avviso "Per il potenziamento dei Centri Antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali".

Sempre all'interno dell'attività proposta si prevede, inoltre, la figura di un'operatrice/educatrice aggiuntiva, ad integrazione del personale già previsto e retribuito con il progetto P.R.E.S.A. (PeRcorsi di Empowerment e di Sostegno Antiviolenza). Tale tipo di richiesta è motivato dalla numerosità del gruppo di minori che afferisce a tale attività: sono infatti almeno 13 i bambini già coinvolti, con età piuttosto varia che spazia dai 5 ai 12 anni, e la presenza di un'altra operatrice/educatrice nello svolgimento dell'attività è garanzia di professionalità ed efficacia dell'intervento.

#### **• N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARI/E – TOTALE ORE**

L'attività coinvolge almeno n. 13 bambini/bambine di età compresa tra i 5 e i 12 anni e prevede:

- n. 1 un'operatrice/educatrice aggiuntiva nell'ambito degli interventi già finanziati nel progetto P.R.E.S.A. per il periodo progettuale fino a febbraio 2019 (totale n. 165 ore)
- n. 3 operatrici/educatrici formate co-presenti per il periodo marzo-giugno 2019 in cui si prevede lo svolgimento di n. 10 incontri di n. 3 ore ciascuno (totale n. 90 ore)



### > **2.6.b- Interventi di sostegno scolastico e laboratoriale rivolti a minori che frequentano la scuola secondaria inferiore**

#### ● **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'attività prevede la realizzazione di interventi di sostegno scolastico e laboratoriale, di quattro ore settimanali, da svolgersi preferibilmente suddivise in due incontri, all'interno degli spazi del Centro Antiviolenza. I citati incontri, attuati alla presenza di due operatrici/educatrici, prevedono una prima fase di affiancamento ai minori nello svolgimento dei compiti, al fine di superare le difficoltà scolastiche, molto spesso evidenti laddove gli stessi non abbiano acquisito metodi di studio efficaci e consolidati. Accanto a questo obiettivo fondamentale, c'è quello di supportare i minori nello sviluppo di nuove capacità relazionali. In tal senso compito delle operatrici/educatrici è di creare momenti specifici di laboratorio guidato affinché i minori, tramite strumenti ludici idonei, possano verbalizzare i propri vissuti e le loro difficoltà relazionali con il mondo adulto, spesso manifeste in ambito familiare, dove è più facile che si palesi il conflitto.

NOTA: l'attività è prevista nel crono-programma della scheda progettuale da marzo 2019 a giugno 2019, consentendo la continuità dell'intervento fino alla fine dell'anno scolastico – con svolgimento di n. 10 incontri della durata di quattro ore ciascuno, condotti da due operatrici/educatrici –, in considerazione della copertura economica garantita nel periodo precedente nell'ambito del progetto "P.R.E.S.A. (PeRcorsi di Empowerment e di Sostegno Antiviolenza)" realizzato dal Comune di Pavia in A.T.S. con la Cooperativa LiberaMente, hcon il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità/Avviso "Per il potenziamento dei Centri Antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali".

#### ● **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

L'attività prevede l'intervento di n. 2 operatrici/educatrici formate co-presenti per il periodo marzo-giugno 2019 in cui si prevede lo svolgimento di n. 10 incontri di n. 4 ore ciascuno (totale n. 80 ore)

### > **2.6.c- Attività estiva laboratoriale/ludica rivolta ai minori**

#### ● **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Il servizio riguarda i minori figli delle donne che realizzano un percorso di uscita dalla violenza presso il Centro Antiviolenza. Il maltrattamento agito sovente porta le donne all'isolamento sociale e all'assenza di integrazione sul territorio di appartenenza. Questo comporta la mancanza di relazioni familiari o amicali di supporto nella gestione della prole. Inoltre, la violenza economica, che sempre più spesso si riscontra nelle situazioni in analisi e si manifesta in diverse modalità comunque tutte finalizzate a precludere una autonomia economica individuale, implica di fatto l'impossibilità per le utenti di sostenere un impegno finanziario volto ad inserire i propri figli, durante il periodo estivo, in un ambiente ludico di pari. L'attività è rivolta alle utenti così da permettere al minore una esperienza ludica all'esterno delle mura domestiche. Ed è altrettanto rivolta alle utenti che hanno già ottenuto la separazione dal maltrattante e si stanno impegnando nella ricerca del lavoro o diversamente hanno già raggiunto una posizione professionale, ma sono prive di supporto nei confronti dei figli. Il servizio assume quindi anche una connotazione di "conciliazione dei tempi".

#### ● **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

L'attività prevede l'intervento di n. 2 operatrici/educatrici formate co-presenti per il periodo estivo 2018, con copertura di due settimane per n. 5 giorni lavorativi ciascuna (n. 8 ore al giorno) (totale n. 160 ore) .

### > **2.6.d- Interventi psicologici a favore dei minori**

#### ● **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

La violenza assistita è una forma di maltrattamento che può determinare effetti a breve, medio e lungo termine e può rappresentare uno dei fattori di rischio per la trasmissione intergenerazionale della violenza. Essa aumenta il rischio di violenza diretta su bambine e bambini e può essere causa di danni fisici ai minori presenti durante gli episodi di

aggressione sulla madre. Il percorso di interruzione della violenza si struttura attraverso la messa in atto di interventi di protezione e di vigilanza adeguati alla gravità della situazione, in termini di tempestività, efficacia e durata, interventi realizzati anche mediante l'attivazione di servizi, istituzioni preposte e il ricorso all'attività giudiziaria. Un percorso inserito nella cornice protettiva e valutativa sopra descritta a favore del minore risulta essere talvolta fondamentale poiché assistere alla violenza non solo crea confusione nel mondo interiore dei bambini, ma va a minare il cuore delle relazioni primarie. Il sostegno psicologico a favore del minore permette al medesimo di "disintossicarsi", compiendo un percorso di elaborazione e significazione dell'esperienza vissuta.

• **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

L'attività coinvolge n. 1 psicologa professionista, garantendo n. 80 ore di sostegno psicologico rivolto a minori

## 2.7- Laboratori di genere

• **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Il Centro Antiviolenza ha realizzato negli anni molteplici edizioni di laboratori di genere rivolti sia a donne italiane che straniere, finalizzati ad accrescere le risorse necessarie per facilitare l'integrazione ed il reinserimento sociale/lavorativo e lo svolgimento di percorsi efficaci di interruzione dei maltrattamenti. Le riflessioni sulle difficoltà delle utenti, soprattutto se migranti, hanno condotto a diverse considerazioni che riguardano le loro condizioni nella lotta per l'accesso alle risorse materiali e simboliche, in cui spesso appare evidente la potente presenza di specifiche vulnerabilità.

Per le donne straniere, non essere titolari di cittadinanza le porta a godere di meno diritti e ad essere a rischio di cadere nell'irregolarità; dall'altro lato, come le native ma talvolta in forme più estreme, sono vittime di ruoli che vengono loro attribuiti da una concezione patriarcale delle famiglie e delle comunità di origine.

Per le donne italiane, invece, gli ostacoli più frequenti riguardano il rapporto con la propria famiglia di origine, la ricostruzione di un nucleo familiare mono-genitoriale e la progettazione di una congruenza tra il percorso di tutela legale ed il percorso operativo presso il Centro Antiviolenza.

Gli incontri laboratoriali rappresentano quindi uno spazio di ricerca di autonomia e conoscenza; una presa di parola che avviene nel saper nominare il proprio corpo, le emozioni, il rapporto con i figli e le figlie che si sentono e sono italiani/e, la nostalgia, la solitudine, il dolore di sentirsi sospese in una società che ancora fa fatica ad accogliere. L'attività progettuale è volta ad accompagnare le donne in percorsi di autonomia tesi ad aumentare il senso di autodeterminazione sulla propria vita, in grado di autodefinirsi, di accrescere la comprensione e la consapevolezza delle proprie condizioni e dei propri diritti, per ritrovare la forza e la capacità di riscattarsi.

Il laboratorio ha, inoltre, la finalità di favorire l'emergere dei saperi delle donne straniere e italiane valorizzandoli. Peraltro, nei percorsi di accoglienza emerge sovente l'assenza di informazioni inerenti gli Enti Istituzionali, territoriali e le competenze degli stessi; informazioni riguardanti i luoghi aggregazione e di utilità sociale; informazioni relative a pratiche burocratiche ed Enti presso i quali si attuano. La condivisione di conoscenza e opportunità che caratterizza l'attività del laboratorio di genere facilita anche il percorso di uscita dalla violenza e la definizione della progettualità futura.

• **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO– TOTALE ORE**

Impiego di n. 2 professioniste (operatrici di accoglienza, psicologhe e/o avvocate) per lo svolgimento di n. 2 cicli di incontri articolati in n. 10 ore ciascuno (totale n. 40 ore di laboratori + n. 40 ore per preparazione degli argomenti e dei materiali da utilizzare)

## 2.8- Attività di supervisione

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'attività ha la finalità di sostenere l'attività di un supervisore al fine di supportare le operatrici nel compito di accompagnare le donne e i minori vittime di violenza e abusi. Le esperienze che le operatrici, con diverse qualifiche e professionalità, incontrano nella realizzazione delle attività fornite dal Centro Antiviolenza sono accomunate dalla centralità di situazioni di forte sofferenza, dolore e necessità di supporto. Appare quindi altrettanto importante predisporre uno strumento di elaborazione/approfondimento, di formazione continua, per le operatrici. All'interno del processo di supervisione è possibile contenere ed elaborare sentimenti ed immagini della realtà per i quali è possibile costruire degli spazi specifici di confronto, grazie ai quali ogni operatrice può riconoscere, descrivere, condividere emozioni e stati d'animo che rappresentano una ricchezza ed uno stimolo per l'equipe. Dall'esperienza del singolo come da quella di sottogruppi o dell'intera equipe è possibile apprendere ed elaborare modalità funzionali di presa in carico, attraverso il miglioramento e l'adeguamento delle azioni quotidiane a partire dalle esperienze vissute. La frequenza della supervisione verrà calendarizzata con la professionista e valutata in base alle specifiche esigenze delle operatrici/professioniste del Centro Antiviolenza.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

Professionista supervisore per un numero complessivo di 60 ore realizzate nell'arco temporale previsto da progetto

## 2.9- Gestione delle situazioni con caratteristiche di urgenza/emergenza

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

I percorsi in situazioni di urgenza/emergenza sono caratterizzati da procedure e tempi specifici, che si distinguono dalla modalità di accoglienza offerta quotidianamente, in quanto affrontare situazioni emergenziali presenta molteplici complessità.

Le situazioni di urgenza/emergenza sono definite all'interno del documento di procedure condivise della Rete Interistituzionale Antiviolenza come condizioni in cui le utenti esposte ad elevati livelli di rischio dichiarano di non volere/potere fare rientro nella propria abitazione in assenza di una rete amicale o parentale di supporto. Queste situazioni si verificano saltuariamente ma necessitano, all'occorrenza, di una attivazione molto significativa da parte delle operatrici del centro antiviolenza. Tale attivazione è motivata dalla urgenza di comprendere la situazione portata dalla donna, di identificare il livello di rischio cui la donna medesima è soggetta e i criteri che potrebbero indicare l'esigenza di un collocamento in struttura. Questo comporta frequentemente l'attivazione dei Servizi Sociali di competenza territoriale e delle Forze dell'Ordine, insieme all'individuazione della struttura idonea all'ospitalità qualora necessario. La realizzazione di queste attività richiede un tempo consistente, solitamente si tratta di differenti ore, e risorse professionali specifiche per finalizzare un intervento efficace a favore della donna.

NOTA: l'attività è prevista nel crono-programma della scheda progettuale da aprile a giugno 2019, consentendo la gestione di n. 2 situazioni di urgenze/emergenze, in considerazione della copertura economica garantita nel periodo precedente nell'ambito del progetto "P.R.E.S.A. (PeRcorsi di Empowerment e di Sostegno Antiviolenza)" realizzato dal Comune di Pavia in A.T.S. con la Cooperativa LiberaMente, hcon il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità/Avviso "Per il potenziamento dei Centri Antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali".

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

L'attività garantisce la gestione di 2 situazioni di urgenza/emergenza di 8 ore ciascuna con l'impiego di 3 operatrici copresenti del Centro Antiviolenza, nel periodo compreso tra i mesi di aprile e giugno dell'anno 2019 (totale n. 48 ore).

## 2.10- Orientamento all'autonomia abitativa e al lavoro

### • MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

I dati inerenti alle donne accolte nell'anno 2016 presso il Centro Antiviolenza LiberaMente hanno confermato, sulla base di quanto emerso anche negli anni precedenti, come l'assenza di un'autonomia economica e lavorativa siano condizioni soggettive spesso caratterizzanti la donna oggetto di violenza domestica e condizionanti la stessa efficacia del progetto di autonomia che ci si propone di perseguire. In particolare, il 37% delle donne accolte è risultato trovarsi in una condizione di disoccupazione, mentre il 10% è impegnato in attività lavorative non in regola, oppure occasionali, o comunque caratterizzate da estrema precarietà. Tali fattori, indicatori di una svalutante e vincolante dipendenza economica delle donne rispetto ai soggetti maltrattanti, spesso costituiscono in concreto i principali ostacoli per costruire e realizzare con costanza ed efficacia un percorso di uscita dalla violenza stessa. Il forte disequilibrio nelle risorse economiche, gravante sulle donne in confronto ai propri maltrattanti, sottolinea infatti una disparità di potere nel nucleo familiare che se dapprima si traduce anzitutto in maltrattamenti psicologici ed economici sempre più violenti e cogenti, è poi anche in grado di condizionare la stessa realizzazione di un progetto di autonomia soprattutto se in presenza di figli minori e/o non autosufficienti.

Inoltre, molto spesso nei colloqui emerge che le donne non dispongano delle conoscenze e degli strumenti idonei per porre in essere una ricerca del lavoro valida e strutturata. Tali condizioni di dipendenza e di limitazione espongono complessivamente la donna ad un maggior rischio di marginalità sociale e di povertà.

Obiettivo della presente attività è dunque quello di supportare e coadiuvare le donne accolte presso il Centro Antiviolenza al fine di favorire il loro reinserimento nel mercato del lavoro e nel tessuto sociale di appartenenza, e così di implementarne l'autonomia anche sotto il profilo economico come ulteriore valida risorsa nel processo di allontanamento dalla situazione di violenza.

Ai fini dello sviluppo operativo della presente azione si prevede di offrire n. 10 incontri per ogni donna, della durata di n. 1 ora ciascuno, svolti da un'operatrice formata al fine di supportare concretamente nella ricerca di un'occupazione e quindi nell'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro. Questo si traduce in una serie di attività che prendono avvio dalla stesura del curriculum vitae e dall'analisi e valorizzazione delle competenze, anche con l'obiettivo di incrementarne il grado di consapevolezza rispetto alle capacità.

All'esito del bilancio delle competenze e della predisposizione e/o implementazione del curriculum vitae, si prevede quindi di fornire tutte le informazioni rispetto alle risorse offerte dal territorio di interesse, sia in termini di luoghi di incontro domanda/offerta, sia degli enti preposti alla riqualificazione professionale. In tal senso vengono predisposti anche degli accompagnamenti specifici presso Agenzie e/o Enti che possano facilitare il percorso di inserimento lavorativo e/o di formazione professionale della donna. Vengono inoltre erogate tutte le informazioni rispetto alla presenza di agevolazioni legate a particolari categorie lavorative che possano facilitare l'assunzione. Infine, sempre nell'ambito dei colloqui di orientamento lavorativo, l'attività di supporto si concretizza anche e nell'assistenza all'uso degli strumenti informatici e delle risorse multimediali, che si traduce nell'analisi di offerte presenti all'interno dei principali siti internet di ricerca lavoro, nell'iscrizione alle agenzie interinali presenti sul territorio, nella verifica costante delle varie offerte e nella condivisione con la donna delle attività di ricerca che la stessa sia in grado di effettuare anche autonomamente.

### • N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE

L'attività consente a n. 25 utenti di accedere ad un percorso di sostegno al reinserimento nel mondo del lavoro della durata di n. 10 ore ciascuno, condotto da n. 1 operatrice esperta (totale n. 250 ore).

## **2.11- Prosecuzione della collaborazione diretta con i presidi ospedalieri**

La necessità di una continuità di interventi posti in essere tra il Centro Antiviolenza e le strutture sanitarie muove da alcune considerazioni e analisi che trovano evidenza nel lavoro svolto dalla Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia e dalle indicazioni internazionali (WHO) che riconoscono al mondo sanitario un ruolo non solo di cura delle lesioni/patologie conseguenti l'agito violento, ma di facilitatore all'accesso di un sistema supportivo per la donna vittima di violenza.

Partendo da questi presupposti il progetto garantisce la continuità di azioni poste in essere negli anni precedenti e nello specifico la peculiarità di interventi differenziati nelle due realtà ospedaliere coinvolte: la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia e l'Ospedale Civile di Voghera.

Le modalità di realizzazione dell'azione progettuali sono differenti in quanto nascono da esigenze e accordi territoriali specifici.

### **> 2.11.a- Prosecuzione dello spazio di accoglienza del centro antiviolenza interno al Policlinico San Matteo**

#### **• MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'azione prevede la continuità nella realizzazione di uno "spazio di accoglienza" presso il reparto di Pronto Soccorso della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia. L'unità di offerta garantisce la prosecuzione di questo spazio per agevolare e facilitare le donne che accedono al Pronto Soccorso o ai reparti ospedalieri con lesioni o patologia che esitano da situazioni di violenza prevalentemente fisica. Gli appuntamenti presso questo spazio di accoglienza rappresentano una prima possibilità concreta di incontro con la donna al fine di agevolare un percorso presso il Centro Antiviolenza. Lo spazio interno ad una struttura ospedaliera, inoltre, permette l'accesso anche in quelle condizioni in cui l'iniziale attivazione da parte di una donna può essere difficile in quanto spesso chiusa in dinamiche di controllo da cui è difficile sottrarsi. L'incontro in un "luogo medico", con la "giustificazione" di visite e/o controlli rappresenta uno scenario a volte più accessibile per le donne stesse nell'attivazione di piccoli iniziali spazi di autonomia.

La presenza di uno spazio di ascolto all'interno della struttura ospedaliera rappresenta uno dei due elementi che l'esperienza indica come necessari per rendere efficace la rete di supporto a donne vittime di violenza.

NOTA: l'attività è prevista nel crono-programma della scheda progettuale da marzo 2019 (ad esclusione della prima settimana) a giugno 2019, in considerazione della copertura economica garantita nel periodo precedente nell'ambito del progetto "P.R.E.S.A. (PeRcorsi di Empowerment e di Sostegno Antiviolenza)" realizzato dal Comune di Pavia in A.T.S. con la Cooperativa LiberaMente, hcon il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità/Avviso "Per il potenziamento dei Centri Antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali".

#### **• N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

L'attività garantisce n. 7 aperture di 3 ore ciascuno dello spazio di ascolto della Fondazione I.R.C..C.S. Policlinico San Matteo di Pavia a cura di n. 2 due operatrici co-presenti nel periodo tra marzo e giugno 2019 (totale n. 21 ore).

### **> 2.11.b- Coordinamento e confronto del gruppo di lavoro operativo**

#### **• MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'attività progettuale prevede anche incontri di coordinamento e di formazione /informazione con il personale sanitario dei due presidi sanitari Policlinico San Matteo di Pavia e Ospedale Civile di Voghera, con il duplice scopo di diffondere una cultura di attenzione al fenomeno della violenza di genere e di approfondire e monitorare alcune criticità che si possono incontrare nella gestione di rete di situazioni di maltrattamento.

E' prevista la realizzazione di 5 incontri, ossia: n. 3 tra le operatrici del centro antiviolenza ed il personale sanitario del Policlinico San Matteo; n. 2 tra le operatrici del centro antiviolenza ed il personale dell'Ospedale Civile di Voghera.

• **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

L'attività consente di realizzare, a cura di n. 2 operatrici:

- n. 3 incontri di coordinamento di n. 2 ore ciascuno con il personale sanitario del Policlinico San Matteo;
  - n. 2 incontri, di uguale durata, con gli operatori dell'Ospedale Civile di Voghera.
- (totale n. 20 ore)

**RIENTRANO NELL'AZIONE 2 LE SEGUENTI SPESE:**

**2.12- Spese generali per il funzionamento del centro: utenze, cancelleria, assicurazioni, rimborso viaggi operatrici**

Nello specifico il centro antiviolenza indica all'interno di questa attività la copertura di:

- utenze telefoniche relative al recapito telefonico fisso e le utenze mobili per la reperibilità h24;
- assicurazione per le operatrici;
- acquisti di cancelleria e materiale di consumo

**2.13- Affitto sedi centro antiviolenza**

Il centro antiviolenza si avvale di due sedi per la realizzazione delle attività sopra indicate:

- la prima, con funzione di sede legale, in C.so Garibaldi 37/b, Pavia;
- la seconda, sita in Pavia, C.so Garibaldi n. 52.

Nel breve periodo, il Centro Antiviolenza sposterà la propria sede legale in C.so Garibaldi 69 e la sede secondaria verrà così utilizzata anche per lo svolgimento del sostegno scolastico a favore dei minori vittime di violenza assistita così come previsto nell'azione n. 6.

Rientra nell'attività il pagamento di n. 122 giorni di affitto della sede secondaria sita in C.so Garibaldi 52, Pavia (€6,83/giorno > € 835,70 totali)

**AZIONE 4 Interventi di comunicazione e formazione**

**4.1- Attività di comunicazione**

• **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'attività inserita nel progetto viene proposta in continuità con quanto realizzato nel corso della seconda fase del progetto "S.T.O.P. Strumenti Territoriali Operativi a Pavia per la Rete Interistituzionale Antiviolenza" [ID Progetto: PV/Pav-2°Acc.2015] realizzato con il contributo di Regione Lombardia. L'obiettivo principale è di favorire la visibilità della Rete Interistituzionale (e pertanto dei suoi organismi, delle differenti mansioni e delle modalità di accesso ai servizi) a livello provinciale, finanziando la produzione e la stampa di materiale informativo e la sua diffusione.



Si fa riferimento, in particolare, al materiale informativo “Dentro alla rete sei al sicuro”, di cui è stata creata una brochure destinata alla eventuale utenza, illustrando sinteticamente quali sono i casi in cui la Rete Antiviolenza può essere di aiuto, la qualità e la metodologia dei servizi offerti e i luoghi principali di erogazione di questi servizi a favore delle donne e dei figli minori esposti a situazioni di violenza.

L'attività progettuale propone la creazione di un manifesto informativo, un flyer e un segnalibro a partire dai contenuti esposti nella brochure, con l'intento di mantenere un'unità stilistica che faciliti una comunicazione efficace, e la stampa di quantità ingenti di tale materiale. I luoghi destinati alla diffusione e all'affissione sono le scuole (di differente ordine e grado) e gli esercizi commerciali che svolgono attività principalmente destinate ad un pubblico femminile, come supermercati, negozi di alimentari, centri estetici, parrucchiere, estetiste, ecc. segnalibri, invece, sono destinati alla distribuzione all'interno delle librerie aderenti al progetto.

La scelta di tali luoghi viene proposta per rispondere a scopi differenti: raggiungere un maggior numero di donne vittime di violenza di genere, senza che le stesse si debbano recare presso Enti già deputati al riconoscimento del fenomeno e alla presa in carico (come reparti ospedalieri o Enti legati alla pubblica sicurezza); effettuare un'azione di sensibilizzazione massiccia destinata a donne residenti in provincia; coinvolgere direttamente nell'azione di sensibilizzazione territoriale i proprietari e gli impiegati degli esercizi commerciali che aderiscono all'iniziativa.

#### 4.2- Attività di formazione

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'attività è rivolta agli operatori di tutti gli Enti della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza e si incentra sul tema della responsabilità penale e civile della presa in carico della donna (con e senza figli minori), approfondendo il ruolo di figure professionali incaricate di pubblico servizio, gli obblighi di denuncia e di segnalazione presso le Procure (Ordinaria e per i Minorenni) e la congruità dei percorsi di tutela proposti con gli obblighi professionali a cui è sottoposta la maggior parte degli operatori che lavora nella Rete territoriale.

L'esigenza di beneficiare di un momento formativo comune su tali tematiche condivise nasce da alcune situazioni contingenti, che in differenti occasioni sono state affrontate anche in momenti di supervisione collettiva effettuati durante gli incontri del Tavolo Tecnico Operativo presso la sede della Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Pavia. Nell'attività di confronto su casi specifici, infatti, in differenti occasioni gli operatori coinvolti hanno manifestato incomprensioni/fraintendimenti in merito al proprio ruolo all'interno del percorso di tutela, oppure hanno esplicitato difficoltà specifiche nell'ottemperare agli obblighi sulla base di limiti economici posti dagli Enti di appartenenza.

Un esempio pratico consiste nel collocamento in situazioni protette di donne sole senza figli minori, vittime di situazioni efferate di violenza, dove all'assenza di risorse economiche per l'ospitalità si associa in certe occasioni la poca disponibilità dell'Ente alla presa in carico e alla segnalazione del maltrattamento domestico. Un altro esempio concreto consiste nell'assenza di segnalazione al Tribunale per i Minorenni di violenza intra familiare (e assistita dai minori) nei casi di nuclei familiari particolarmente numerosi, dove il collocamento in struttura comporterebbe una spesa ingente per il Comune di residenza.

L'obiettivo dell'attività di formazione consiste nel rafforzare il senso delle procedure di tutela già condivise e stilate dalla Rete, cercando di operare una differenza tra la mission professionale dei singoli operatori e le possibilità economiche degli Enti coinvolti, anche a favore dell'individuazione di possibili compromessi o nuove progettualità che consentano di colmare le lacune presenti nell'operatività della Rete Antiviolenza.

#### **AZIONE 5**    **Acquisto, noleggio e leasing di attrezzature informatiche e telefoniche**

Rientra in tale azione l'acquisto di n. 1 computer da parte del centro antiviolenza, da destinare alle attività progettuali.

## Tipologia 2 – Incremento dei servizi decentrati del centro antiviolenza

### AZIONE 6 Servizi e attività dello sportello decentrato del centro antiviolenza

La creazione di uno sportello decentrato del Centro Antiviolenza LiberaMente sul territorio provinciale risponde alla duplice necessità di incrementare l'intercettazione del fenomeno della violenza di genere anche in aree più distanti dalla sede principale del Centro medesimo e di facilitare la realizzazione di un percorso di tutela e l'accesso ai servizi specialistici alle utenti residenti in tali zone. Questo intento implica, pertanto, la volontà di favorire contesti professionali di prossimità nei confronti delle vittime di violenza di genere e sviluppare attività progettuali condivise ed in sinergia con gli enti istituzionali deputati collocati nell'area designata all'apertura dello sportello.

Il tipo di attività sperimentale che si propone, pertanto, non si limita ad una presenza diretta delle operatrici di LiberaMente con la finalità di fornire informazioni specifiche sui servizi del Centro Antiviolenza e di rispondere in modo adeguato alle prime richieste di aiuto. Bensì vuole essere una sorta di "dislocamento operativo" del Centro, consentendo alle utenti che afferiscono allo sportello di svolgere parte del percorso sul proprio territorio, di usufruire quando necessario della somministrazione dello strumento di valutazione del rischio (S.A.R.A. PI.Us.) ed accedere in loco alle consulenze specialistiche di tipo psicologico e legale che LiberaMente può offrire.

In tal senso l'attività dello sportello potrebbe coinvolgere e favorire lo svolgimento di nuovi percorsi operativi, come di percorsi già in essere al momento dell'avvio del progetto di utenti residenti nell'area territoriale deputata.

Le utenti che si rivolgono allo sportello potranno, inoltre, implementare il proprio percorso di tutela afferendo ai servizi erogati presso la sede principale del Centro Antiviolenza. In particolar modo saranno a disposizione per un determinato monte ore definito da progetto una psicologa di LiberaMente, per effettuare percorsi psicologici individuali incentrati su foci specifici condivisi con la donna, e un'operatrice formata in percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo, per facilitare il reinserimento e l'integrazione delle donne nel tessuto economico e sociale attraverso strumenti concreti che supportino l'interruzione della relazione maltrattante.

A sostegno delle attività svolte nello sportello sono previsti incontri di rete con una duplice finalità. Il progetto sostiene, infatti, tre incontri di rete tra le referenti/coordinatrice delle attività del Centro Antiviolenza LiberaMente ed i referenti degli Enti istituzionali territoriali deputati alla presa in carico di donne vittime di violenza di genere. Il primo appuntamento sarebbe finalizzato alla definizione di procedure condivise di collocamento/funzionamento dello sportello e delle modalità di invio delle utenti. Gli altri due appuntamenti sarebbero, invece, atti a monitorare il lavoro svolto al termine del primo e del secondo anno di progettualità.

Sono previsti anche degli incontri/contatti di confronto tra le operatrici dello sportello e gli operatori della rete che effettuano i percorsi con le utenti, per la valutazione e la definizione di obiettivi condivisi.

Nel territorio della provincia di Pavia, che comprende un'area molto vasta, vi sono diverse zone in cui le utenti incontrano molteplici ostacoli al raggiungimento della sede principale del Centro Antiviolenza. Differenti sarebbero, quindi, i Distretti territoriali a cui sarebbe possibile rivolgere la proposta progettuale.

In fase di progettazione si è valutato di attivare uno sportello decentrato nel Piano di Zona – Distretto Socio Sanitario di Corteolona, costituito da un territorio piuttosto vario, formato da 24 Comuni, con un numero di residenti pari a 45.574, registrati al 31 dicembre 2016. Il Distretto collabora attivamente con il Centro Antiviolenza da differenti anni e tale collaborazione ha condotto alla realizzazione di un elevato numero di invii e di percorsi effettuati con utenti residenti nel Distretto. Tuttavia, non sempre la frequentazione di tali percorsi di tutela è agevole per le utenti, a causa della distanza e della dislocazione territoriale dei singoli Comuni di residenza dalla città di Pavia, dove il Centro Antiviolenza è ubicato. Le difficoltà sono proprie soprattutto di quei percorsi che per la loro realizzazione richiederebbero una frequenza continuativa e settimanale dei colloqui di accoglienza, per contrastare situazioni in cui si rileva un livello di rischio di recidiva del maltrattamento o dello stalking di tipo

medio/alto. Le criticità che le donne lamentano sono attinenti all'accesso, ai tempi e in alcuni casi ai costi dei trasporti, spesso non conciliabili con le risorse economiche a disposizione, con le tempistiche proprie dell'attività lavorativa, con la gestione dei figli minori e/o con i numerosi "controlli" agiti dal maltrattante nella condizione violenta.

Le donne che riportano meno difficoltà nell'accesso al Centro si collocano ai due apici di un *continuum* che vede da una parte donne italiane giovani con buone risorse individuali e familiari sottoposte ad un livello di rischio basso, dall'altra parte donne migranti in grave difficoltà e con elevati livelli di rischio assistite e sostenute nei trasporti direttamente dal Comune di residenza. La frequentazione dei colloqui per le donne che, per condizioni individuali, sono collocate lungo l'arco di tale *continuum* è più complessa e spesso esita in percorsi caratterizzati da partecipazioni saltuarie agli incontri e da brusche accelerazioni dettate da urgenze reali/emotive che si sviluppano nel tempo.

Per rendere conto dei dati territoriali è opportuno considerare che dal 2015 alla fine del mese di luglio 2017 hanno afferto al Centro Antiviolenza LiberaMente complessivamente 80 donne residenti nel Distretto di Corteolona: 24 nel corso del 2015 (13 Italiane e 11 migranti), 33 nel 2016 (24 Italiane e 9 migranti) e 23 nel 2017 (13 Italiane e 10 migranti).

Delle donne che si sono rivolte a LiberaMente nel 2016, quasi tutte dichiarano la copresenza di differenti tipi di maltrattamento subiti: il 100% delle utenti ha subito violenza psicologica, il 79% violenza fisica, il 39% violenza economica, il 9% ha subito atti persecutori e il 3% violenza sessuale. Inoltre il 70% delle donne ha figli in età minore, di cui il 60% ha assistito alle violenze agite sulla madre, mentre il 6% è stato direttamente coinvolto nei maltrattamenti. Dall'elaborazione dei dati raccolti si evince come l'assenza di un'autonomia economica costituisca uno dei principali ostacoli all'interruzione della relazione maltrattante: il 40% delle utenti è disoccupato, pertanto senza reddito, e il 30% percepisce un reddito che lo colloca al di sotto della soglia di povertà. Nel 2016 gli invii effettuati al Centro antiviolenza da enti appartenenti alla rete territoriale sono il 42%: il 21% proviene dalle Forze dell'Ordine, il 12% da reparti di Pronto Soccorso a cui le donne hanno richiesto cure sanitarie e refertazioni per le lesioni conseguenti ad agiti violenti ed il 9% dall'Assistente Sociale del Comune di residenza.

Da gennaio alla fine del mese di luglio 2017, inoltre, le 23 donne residenti nel Distretto di Corteolona che hanno in essere un percorso presso il Centro Antiviolenza LiberaMente hanno usufruito di: 42 ore di contatti/colloqui telefonici, 79 ore di colloqui di accoglienza alla copresenza di due operatrici formate, 13 ore di supporto al reinserimento lavorativo, 19 ore di colloqui finalizzati al sostegno psicologico individuale e 11 ore di consulenza legale gratuita, sia di tipo civilistico che penalistico.

## **6.1- Attività di sportello e accoglienza**

### • **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'attività di accoglienza presso lo sportello prevede il coinvolgimento di due operatrici formate del Centro Antiviolenza co-presenti, per una durata di 6 ore alla settimana, deputate sia all'intercettazione delle prime richieste di intervento che allo svolgimento di percorsi operativi delle donne residenti sul territorio.

### • **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

Apertura dello sportello decentrato per n. 6 ore settimanali per n. 68 settimane (dall'avvio del progetto a giugno 2019), a cura di n. 2 operatrici di accoglienza co-presenti (totale n. 816 ore).

## **6.2- Consulenze specialistiche (assistenza legale, psicologica, mediazione linguistica)**

Le donne che effettuano un percorso presso lo sportello decentrato potranno usufruire di consulenze specialistiche di tipo psicologico e legale direttamente presso la sede dello sportello medesimo, al fine di implementare il percorso di tutela effettuato con le operatrici di accoglienza e comprendere quali tipi di servizi attivare, se necessario, anche presso la sede del Centro Antiviolenza.

### **> 6.2.a- Consulenza legale, di tipo civilistico e/o penalistico, presso lo sportello decentrato**

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

N. 1 avvocato civilista e n. 1 avvocato penalista (totale n. 40 ore)

### **> 6.2.b- Consulenza psicologica e/o supporto al percorso avviato dalle operatrici di accoglienza psicologico presso lo sportello decentrato**

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

N. 1 psicologa (totale n. 60 ore)

## **6.3- Consulenze specialistiche presso la sede del Centro Antiviolenza**

Si prevede la disponibilità a sostenere le utenti che intraprendono un percorso presso lo sportello, attraverso l'attivazione di servizi specialistici presso la sede del Centro Antiviolenza. Tali percorsi sono inerenti al sostegno psicologico individuale e al supporto all'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro.

### **> 6.3.a- Percorso di sostegno psicologico individuale**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Sarà possibile supportare le utenti che accedono allo sportello proponendo, in caso di necessità, un percorso di sostegno psicologico individuale da effettuare su foci specifici (come descritto per il percorso di sostegno psicologico attivati presso la sede del Centro Antiviolenza). Per questa attività è prevista la presenza di una psicologa del Centro Antiviolenza per un monte ore complessivo di 80 ore.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

N. 1 psicologa (totale n. 80 ore)

### **> 6.3.b- Ricerca/reinserimento lavorativi**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Sempre presso la sede del Centro Antiviolenza, è possibile implementare il percorso effettuato presso lo sportello attraverso l'attivazione di un'operatrice deputata a supportare le donne nella ricerca/reinserimento lavorativi, attraverso: compilazione curriculum vitae, bilancio di competenze, accompagnamento e iscrizione presso le principali agenzie territoriali, candidature via internet, facilitazione dell'incontro domanda/offerta, ecc. ...).

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

N. 1 operatrice formata sui percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo (totale n. 100 ore)

#### **6.4- Attività di confronto di Rete relativa allo sportello**

Per garantire l'avvio dell'attività dello sportello decentrato e monitorare i percorsi svolti, si prevede di realizzare alcuni incontri/confronti tra le operatrici del Centro Antiviolenza e gli operatori coinvolti sul territorio (quali Assistenti Sociale e, se necessario, Forze dell'Ordine).

##### **> 6.4.a- Incontri di confronto per l'avvio e il monitoraggio dell'intervento**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

N. 3 incontri, della durata di n. 2 ore ciascuno, finalizzati alla costruzione, alla presentazione del funzionamento, alle procedure di invio delle utenti e al monitoraggio. Tali incontri si terranno nel mese di avvio del progetto, nel mese di giugno 2018 e nel mese di giugno 2019.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

N. 2 operatrici (totale n. 12 ore)

##### **> 6.4.b- Incontri di confronto sulla conduzione di casi specifici**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Svolgimento di incontri/confronti in merito alla conduzione di casi specifici, con gli altri operatori territoriali coinvolti nella gestione dei casi medesimi.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

N. 2 operatrici (totale n. 28 ore)

## QUADRO DI SINTESI

AZIONE	ATTIVITA'	N° UTENTI	N° ORE	OPERATRICI/operatori COINVOLTE/i	MONITORAGGIO
<b>Tipologia 1 – Sostegno della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia</b>					
1. Governance del progetto in capo al Comune di Pavia	1.1- Incontri del Tavolo Tecnico e del gruppo di coordinamento del progetto	-	8		<ul style="list-style-type: none"> <li>• redazione verbali e fogli firma</li> <li>• verifica del tasso di partecipazione</li> </ul>
	1.2- Incontri del Tavolo Tecnico Operativo – Condivisione e supervisione sui casi	-	8	1 professionista supervisore	
2. Servizi e attività del centro antiviolenza	2.1- Gestione amministrativa del centro	-	400	1 coordinatrice del progetto 2 figure amministrative	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conferimenti incarico professioniste/ consegna curriculum vitae</li> <li>• Compilazione time-sheet operatrici</li> <li>• Compilazione relazioni operatrici mensili</li> <li>• Compilazione relazioni inerenti all'attività progettuale</li> <li>• Consegna documenti amministrativi inerenti al progetto</li> </ul>
	2.2- Aggiornamento del sistema informativo O.R.A.	-	160	1 operatrice	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione della matrice informatizzata</li> </ul>
	2.3- Reperibilità h24		41 giorni festivi 71 giorni normali	1 operatrice di accoglienza 1 operatrice di accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione relazione mensile e periodica inerente all'attività progettuale</li> </ul>
	2.4.a- Attuazione dei primi due colloqui di accoglienza	130	520	2 operatrici formate co-presenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione delle schede di accoglienza contenenti le date e la tipologia di colloqui effettuati</li> </ul>
	2.4.b- Colloqui di somministrazione della procedura di valutazione del rischio	130	260	1 operatrice formata	
	2.4.c- Attuazione di colloqui di accoglienza con due operatrici formate	100	1.800	2 operatrici formate co-presenti	
2.4.d- Attuazione di colloqui di accoglienza con una operatrice formata	30	240	1 operatrice formata		



AZIONE	ATTIVITA'	N° UTENTI	N° ORE	OPERATRICI COINVOLTE	MONITORAGGIO
(segue) 2. Servizi e attività del centro antiviolenza	2.5- Assistenza psicologica	25	375	1 psicologa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione delle schede contenenti le date e la tipologia di colloqui effettuati</li> </ul>
	2.6.a- Interventi di sostegno scolastico e laboratoriale rivolti a minori che frequentano la scuola primaria	Almeno 13 minori di età 5-12 anni	165 (fino feb 2019) 90 (mar-giu 2019)	1 operatrice/educatrice 3 operatrici/educatrici co-presenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione relazione mensile e periodica inerente all'attività progettuale</li> <li>• Compilazione dei Piani Educativi Personalizzati dei minori inseriti nell'attività di sostegno scolastico e laboratoriale</li> <li>• Compilazione di un registro di presenza alle attività</li> </ul>
	2.6.b- Interventi di sostegno scolastico e laboratoriale rivolti a minori che frequentano la scuola secondaria inferiore	n.d.	80	2 operatrici/educatrici co-presenti	
	2.6.c- Attività estiva laboratoriale/ludica rivolta ai minori	n.d.	160	2 operatrici/educatrici co-presenti	
	2.6.d- Interventi psicologici a favore dei minori	n.d.	80	1 psicologa	
	2.7- Laboratori di genere	n.d.	80 [ = 40 laboratori, 40 preparazione]	2 professioniste (operatrici di accoglienza, psicologhe e/o avvocate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione relazione mensile e periodica inerente all'attività progettuale</li> <li>• Compilazione fogli firma che attestino la partecipazione delle donne alle attività laboratoriali</li> </ul>
	2.8- Attività di supervisione	-	60	1 professionista supervisore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione relazione mensile e periodica inerente all'attività progettuale</li> <li>• Compilazione fogli firma che attestino la partecipazione delle operatrici alle attività di supervisione e formazione</li> <li>• Consegna del materiale specifico prodotto per la supervisione</li> </ul>
	2.9- Gestione delle situazioni con caratteristiche di urgenza/emergenza	2	48	3 operatrici co-presenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione delle schede di accoglienza contenenti le date e la tipologia di colloqui effettuati</li> <li>• Compilazione relazione mensile e periodica inerente all'attività progettuale</li> </ul>
	2.10- Orientamento all'autonomia abitativa e al lavoro	25	250	1 operatrice esperta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione delle schede di accoglienza contenenti le date e la tipologia di colloqui effettuati</li> </ul>

AZIONE	ATTIVITA'	N° UTENTI	N° ORE	OPERATRICI COINVOLTE	MONITORAGGIO
(segue) 2. Servizi e attività del centro antiviolenza	2.11.a- Prosecuzione dello spazio di accoglienza del centro antiviolenza interno al Policlinico San Matteo	n.d.	21	2 due operatrici co-presenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione relazione mensile e periodica inerente all'attività progettuale</li> <li>• Compilazione fogli firma che attestino la partecipazione degli operatori agli incontri previsti</li> </ul>
	2.11.b- Coordinamento e confronto del gruppo di lavoro operativo	-	20	2 operatrici	
	2.12- Spese generali per il funzionamento del centro: utenze, cancelleria, assicurazioni, rimborso viaggi operatrici	-	-	-	-
	2.13- Affitto sedi centro antiviolenza	-	122 giorni	-	-
4. Interventi di comunicazione e formazione	4.1- Attività di comunicazione	-	68 -	1 professionista o studio grafico tipografia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Materiale prodotto e stampato (manifesto e brochure, flyer e segnalibri)</li> <li>• Elenco degli esercizi commerciali aderenti all'iniziativa</li> <li>•</li> </ul>
	4.2- Attività di formazione	-	9	1 professionista qualificato/a	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione fogli firma che attestino la partecipazione degli operatori alle attività di supervisione e formazione</li> <li>• Consegna del materiale specifico prodotto per la formazione</li> </ul>
5. Acquisto, noleggio e leasing di attrezzature informatiche e telefoniche	Acquisto di 1 computer per le attività progettuali	-	-	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna di fattura inerente all'acquisto</li> </ul>
<b>Tipologia 2 – Incremento dei servizi decentrati del centro antiviolenza</b>					
6. Servizi e attività dello sportello decentrato del centro antiviolenza	6.1- Attività di sportello e accoglienza	n.d.	816	2 operatrici di accoglienza co- presenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• compilazione relazione mensile e periodica inerente all'attività progettuale</li> </ul>

AZIONE	ATTIVITA'	N° UTENTI	N° ORE	OPERATRICI COINVOLTE	MONITORAGGIO	
(segue) 6. Servizi e attività dello sportello decentrato del centro antiviolenza	6.2.a- Consulenza legale, di tipo civilistico e/o penalistico, presso lo sportello decentrato	n.d.	40	1 avvocato civilista 1 avvocato penalista	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione delle schede di accoglienza contenenti le date e la tipologia di colloqui effettuati</li> <li>• Compilazione relazione mensile e periodica inerente all'attività progettuale</li> </ul>	
	6.2.b- Consulenza psicologica e/o supporto al percorso avviato dalle operatrici di accoglienza psicologico presso lo sportello decentrato	n.d.	60	1 psicologa		
	6.3.a- Percorso di sostegno psicologico individuale presso la sede del centro antiviolenza	n.d.	80	1 psicologa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione delle schede di accoglienza contenenti le date e la tipologia di colloqui effettuati</li> <li>• Compilazione relazione mensile e periodica inerente all'attività progettuale</li> <li>•</li> </ul>	
	6.3.b- Ricerca/ reinserimento lavorativi presso la sede del centro antiviolenza	n.d.	100	1 operatrice formata		
	6.4.a- Incontri di confronto per l'avvio e il monitoraggio dell'intervento	-	-	12	2 operatrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione relazione mensile e periodica inerente all'attività progettuale</li> <li>• Compilazione fogli firma che attestino la partecipazione degli operatori agli incontri previsti</li> </ul>
	6.4.b- Incontri di confronto sulla conduzione di casi specifici	-	-	28	2 operatrici	

## 2. CRONO-PROGRAMMA DELLE AZIONI/ATTIVITA' PROGETTUALI

AZIONE	Attività	2018												2019					
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
<b>1. Governance del progetto in capo al Comune</b>	1.1 Incontri del Tavolo Tecnico e del gruppo di coordinamento																		
	1.2 Incontri del Tavolo Tecnico Operativo																		
<b>2. Servizi e attività dei centri antiviolenza</b>	2.1 Gestione amministrativa																		
	2.2 Aggiornamento ORA																		
	2.3 Reperibilità h24																		
	2.4. Accoglienza																		
	2.5 Assistenza psicologica																		
	2.6 Supporto ai minori vittime di violenza assistita																		
	2.7 Laboratori di genere																		
	2.8 Supervisione e formazione																		
	2.9 Gestione urgenze/emergenze																		
	2.10 Orientamento autonomia abitativa e lavoro																		
	2.11 Prosecuzione collaborazione con presidi ospedalieri																		
	2.12 Spese generali per il funzionamento del centro																		
	2.13 Affitto sedi centro antiviolenza																		
<b>4. Costi di comunicazione e formazione</b>	4.1 Comunicazione																		
	4.2 Formazione																		
<b>5. Acquisto noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche</b>	Acquisto n. 1 computer per le attività progettuali																		
<b>6. Servizi e attività degli sportelli dei centri antiviolenza</b>	6.1 Attività di sportello e accoglienza																		
	6.2 Consulenze specialistiche presso sportello decentrato																		
	6.3 Consulenze specialistiche presso sede centro antiviolenza																		
	6.4 Attività di confronto di Rete relativa allo sportello																		

### 3. GOVERNANCE E MONITORAGGIO DELLE AZIONI PROGETTUALI

La governance del progetto è garantita sia dalla costituzione del **Gruppo di coordinamento** specifico, coordinato dal Comune di Pavia, cui partecipano di Soggetti con ruolo attivo nello svolgimento delle attività, sia mediante gli strumenti previsti dal Protocollo di intesa che ha istituito la Rete, ossia: il **Tavolo Tecnico** coordinato dal Comune di Pavia cui partecipano rappresentanti di tutti gli enti aderenti alla rete e il **Tavolo Tecnico operativo** di confronto sui casi il cui coordinamento è posto in capo alla Prefettura di Pavia.

Tale articolazione viene confermata in quanto prassi consolidata che ha evidenziato una buona efficacia nel garantire la gestione del progetto, la verifica degli interventi posti in essere e l'eventuale correzione in itinere, la valutazione dei risultati.

Il monitoraggio del progetto è, quindi, articolato e coinvolge i partner a più livelli, per la verifica dello svolgimento degli interventi previsti e la valutazione degli stessi, al fine di individuare eventuali criticità da affrontare in corso di svolgimento e identificare i punti di forza da valorizzare, anche in vista di future progettazioni.

- Il primo livello è quello interno al centro antiviolenza: tutte le attività svolte con le utenti saranno supervisionate da una coordinatrice interna, individuata come referente che mantiene i contatti con la rete territoriale. La coordinatrice presenzierà alle riunioni settimanali d'equipe di confronto e discussione sui casi per valutare insieme al gruppo operativo l'inserimento delle diverse utenti nelle unità di offerta e la proposta di attività "complementari", quali il supporto nel reinserimento nel contesto lavorativo, la partecipazione al laboratorio di genere e l'inserimento dei figli nelle attività di contrasto alla violenza assistita. Mensilmente, sarà inviato al Comune di Pavia un report sintetico delle attività svolte in termini di numero di ore e di utenti prese a carico. Sarà, inoltre, fornita una relazione trimestrale relativa all'analisi dei dati dei casi inseriti nel progetto.
- Il secondo livello è quello del Gruppo di coordinamento (cfr. azione 1), che nei propri incontri svolge una specifica azione di monitoraggio progettuale e verifica circa l'aggiornamento degli indicatori di processo e di risultato, per individuare i punti di forza, le criticità e gli eventuali interventi correttivi da proporre in itinere. Tale intervento risulta inoltre preparatorio rispetto a quello successivo del Tavolo tecnico.
- Il terzo livello è, appunto, quello del Tavolo Tecnico, ossia della Rete nel suo insieme, chiamata nei suoi incontri a vagliare i punti di forza e le criticità riscontrate nello svolgimento del progetto, anche in vista delle future progettazioni. Il Tavolo tecnico si riunirà n. 4 volte nell'arco dell'anno.

Il Comune di Pavia, Ente capofila, si occuperà di "tenere le fila" degli interventi di monitoraggio e valutazione al fine di adempiere alle procedure previste da Regione Lombardia. Saranno in capo al Comune di Pavia anche gli interventi di valutazione dei percorsi formativi trasversali, svolti mediante breve questionario posto ai/alle partecipanti.

#### 4. BUDGET DETTAGLIATO RELATIVO ALLE AZIONI/ATTIVITÀ IN CAPO AL CENTRO ANTI-VIOLENZA

Azione	Attività	Importo	Modalità di calcolo dell'importo (es. n. ore per costo orario / quota giorn. per n. giorni)	
<b>2) Servizi e attività dei centri anti-violenza</b>	2.1	Gestione amministrativa del centro	€ 17.000,00	<ul style="list-style-type: none"> <li>400 ore x 30,00€ (coordinamento del progetto e produzione documenti rendicontativi) {=12.000,00 €}</li> <li>200 ore x 25,00€ (attività amministrativa per Centro Antiviolenza) {=5.000,00 €}</li> </ul>
	2.2	Aggiornamento del sistema informativo O.R.A.	€ 2.880,00	<ul style="list-style-type: none"> <li>160 ore x 18,00€ {=2.880,00 €}</li> </ul>
	2.3	Reperibilità h24	€ 3.060,00	<ul style="list-style-type: none"> <li>41 giorni x 40,00€ (reperibilità nei giorni festivi) {=1.640,00 €}</li> <li>71 giorni x 20,00€ (reperibilità negli orari di chiusura del Centro – giorni feriali) {=1.420,00 €}</li> </ul>
	2.4	Accoglienza	€ 59.000,00 + € 1.890,53*	<ul style="list-style-type: none"> <li>2.4a) Attuazione dei primi due colloqui di accoglienza: 260 ore x 2 operatrici x 20,00€ {=10.400,00 €}</li> <li>2.4b) Colloqui di somministrazione della procedura di Valutazione del Rischio: 260 ore x 1 operatrice x 30,00€ {=7.800,00€}</li> <li>2.4c) Attuazione di colloqui di accoglienza con due operatrici formate: 900 ore x 2 operatrici x 20,00€ {=36.000,00€}</li> <li>2.4d) Attuazione di colloqui di accoglienza con un'operatrice formata: 240 ore x 1 operatrice x 20,00€ {=4.800,00€}</li> <li>(*) quota extra budget progettuale destinata a spese per acquisizione di consulenze specialistiche con specifico riferimento all'incremento degli incontri di accoglienza per le donne provenienti dai Piani di Zona che hanno reso disponibili tali risorse aggiuntive di cofinanziamento – Broni, Certosa di pavia, Corteolona, Garlasco, Pavia.</li> </ul>
	2.5	Assistenza psicologica	€ 11.250,00	<ul style="list-style-type: none"> <li>375 ore x 30,00€</li> </ul>
	2.6	Supporto ai minori vittime di violenza assistita	€ 11.310,00	<ul style="list-style-type: none"> <li>2.6.a) Interventi di sostegno scolastico e laboratoriale rivolti a minori che frequentano la scuola primaria: 10 incontri x 3 ore x 3 operatrici x 18,00€ {=1.620,00€}</li> <li>2.6.a) Interventi di sostegno scolastico e laboratoriale rivolti a minori che frequentano la scuola primaria: 165 ore x 1 operatrice x 18,00€ {=2.970,00€}</li> <li>2.6.b) Interventi di sostegno scolastico e laboratoriale rivolti a minori che frequentano la scuola secondaria inferiore: 10 settimane x 4 ore x 2 operatrici x 18,00€ {=1.440,00€}</li> <li>2.6.c) Attività estiva laboratoriale/ludica rivolta a minori: 10 giorni x 8 ore x 2 operatrici x 18,00€ {=2.880,00€}</li> <li>2.6.d) Interventi psicologici a favore di minori: 80 ore x 30,00€ {=2.400,00€}</li> </ul>
	2.7	Realizzazione di laboratori di genere	€ 2.400,00	<ul style="list-style-type: none"> <li>40 ore x 2 operatrici x 30,00€</li> </ul>
	2.8	Attività di supervisione	€ 7.200,00	<ul style="list-style-type: none"> <li>Supervisione: 60 ore x 120,00€ {=7.200,00€}</li> <li>8.b) Analisi/formazione su tematiche specifiche: 20 ore x 120,00€ {=2.400,00€}</li> </ul>
	2.9	Gestioni di emergenze/urgenze	€ 960,00	<ul style="list-style-type: none"> <li>2 donne x 8 ore x 3 operatrici x 20,00€</li> </ul>



Azione	Attività	Importo	Modalità di calcolo dell'importo (es. n. ore per costo orario / quota giorn. per n. giorni)
	2.10	Orientamento all'autonomia abitativa e al lavoro	€ 6.250,00 • 250 ore x 25,00€
	2.11	Prosecuzione della collaborazione diretta con i presidi ospedalieri	€1.440,00 • 2.11.a) Prosecuzione dello spazio di accoglienza del Centro Antiviolenza interno al Policlinico San Matteo: 21 ore x 2 operatrici x 20,00€ {=840,00€} • 2.11.b) Coordinamento e confronto del gruppo di lavoro operativo: 10 ore x 2 operatrici x 30,00€ {=600,00€}
	2.12	Spese generali per il funzionamento del centro: utenze, cancelleria, assicurazioni, rimborso viaggi operatrici	€ 5.295,61 • 800,00€ utenze telefoniche • 255,00€ assicurazioni • 4.240,61€ cancelleria e materiale di consumo
	2.13	Affitto sedi Centri antiviolenza	€ 835,70 • 122 giorni x 6,85 €
<b>5) Acquisto, noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche</b>	5	Acquisto, noleggio e leasing	€ 516,00 • N° 1 personal computer
<b>Totale Tipologia 1</b>		<b>€ 131.287,84</b>	<b>(* comprensivo della quota extra-budget progettuale di cui all'attività 2.4)</b>
<b>6) Servizi e attività degli sportelli dei centri antiviolenza</b>	6.1	Attività di sportello e accoglienza	€ 24.480,00 68 settimane x 6 ore x 2 operatrici x 30,00€ {=24.480,00€}
	6.2	Spese per consulenze specialistiche (assistenza legale, psicologica, mediazione linguistica)	€ 6.300,00 6.2.a) Consulenza legale di tipo civilistico e/o penalistico: 80 ore x 45,00€ {=3.600,00€} 6.2.b) Consulenza e attività psicologica: 60 ore x 45,00€ {=2.700,00€}
	6.3	Spese per consulenze specialistiche presso la sede del Centro Antiviolenza	€ 4.900,00 6.3.a) Percorso di sostegno psicologico individuale: 80 ore x 30,00€ {=2.400,00€} 6.3.b) Orientamento all'autonomia lavorativa: 100 ore x 25,00€ {=2.500,00€}
	6.4	Attività di rete	€ 2.000,00 6.4.a) Realizzazione di incontri di rete: 6 ore x 2 operatrici x 50,00€ {=600,00€} 6.4.b) Confronto tra operatori su casi specifici: 14 ore x 2 operatrici x 50,00€ {=1.400,00€}
<b>Totale Tipologia 2</b>		<b>€ 37.680,00</b>	
<b>BUDGET COMPLESSIVO</b>		<b>€ 168.967,84</b>	<b>(* comprensivo della quota extra-budget progettuale di cui all'attività 2.4)</b>

Voci di spesa	Risorse regionali e nazionali A	Risorse di cofinanziamento della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia B		Totale A+B
		Da budget progettuale	Extra budget progettuale	
<b>TIPOLOGIA 1: Sostegno delle reti territoriali antiviolenza</b>				
2.a Spese per acquisizione consulenze specialistiche riferite alle attività dei centri antiviolenza	€ 99.840,53	€ 22.909,47	€ 1.890,53	€ 124.640,53
2.b Spese generali dei centri antiviolenza: affitto cancelleria, acquisto materiale di consumo, assicurazioni, utenze, rimborso viaggi. (max l'8% del contributo totale assegnato (Tipologia 1 + 2))	€ 6.131,31	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.131,31
5. Spese per acquisto, noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche dei centri antiviolenza e degli sportelli (max. € 3.000 del contributo totale assegnato)	€ 516,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 516,00
<b>Totale tipologia 1</b>	<b>€ 106.487,84</b>	<b>€ 22.909,47</b>	<b>€ 1.890,53</b>	<b>€ 131.287,84</b>
<b>TIPOLOGIA 2: Sostegno all'attivazione di nuovi servizi</b>				
6. Spese per le attività e i servizi degli sportelli dei centri antiviolenza	€ 37.680,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 37.680,00
<b>Totale tipologia 2</b>	<b>€ 37.680,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 37.680,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 144.167,84</b>	<b>€ 22.909,47</b>	<b>€ 1.890,53</b>	<b>€ 168.967,84</b>